

# Nuovo Giornale Nazionale



## POSTE, UN AFFARONE ALL'ITALIANA

[Economia](#) 06 Febbraio 2023

di **Marco Marchese\***

Nel 2019 **Poste Italiane** hanno dichiarato un utile di 1,3 miliardi di euro, nel 2020 di 1,1 e nel 2021 di 1,6 (fonte Corriere della Sera), quindi, **solo nell'ultimo triennio per complessivi 4 miliardi di euro.**

Come è noto i servizi di sportello e quelli del recapito, nei piccoli Comuni, nelle aree interne e in particolare al sud, sono stati progressivamente depauperati. **Molti uffici con attrezzature vetuste, lunghe code e disservizi, sporchi, olezzanti di muffa, oltre ad una carenza cronica di personale che fa quello che può. Nei piccoli Comuni, spesso, l'ufficio postale è aperto solo a giorni alterni** e, ad esempio, dove abito, un postamat è stato installato solo da scarsi due anni.

Giovedì 30 è stato presentato un progetto faraonico (sì, interessante e utile per i cittadini dei Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti, ma, naturalmente, a condizione di farlo funzionare bene!). Il nuovo modello d'ufficio si chiama Polis, lo si può visionare in internet, alla presentazione una frotta di Sindaci, deliziati dalla **retorica discorsiva** del Presidente Mattarella, del Presidente del Consiglio Meloni e di altri comprimari.

Al di là dell'incenso per l'azienda Poste come salvatrice dell'utenza e dei Comuni, è bene ricordare che questo progetto **a Poste costa pochi spiccioli, circa 300 milioni, ben 800 li mettiamo, più o meno tutti noi**, con i soldi del PNRR, attraverso il cosiddetto piano complementare che nessuno sa bene di cosa si tratti; una sola certezza, sono sempre soldi pubblici!

I nuovi servizi che offrirà Poste sono, naturalmente, a pagamento, non certamente gratis. Gli accordi, pare, prevedano che per tutto quello che si potrà fare con totem elettronici, certificati e quant'altro, la pubblica

amministrazione rinunzi ad incassare i diritti in favore di Poste che realizzerà, forse, un buon progetto (poi **vorrò vedere mia mamma come potrà cavarsela davanti all'aggeggio**) investendo solo quattro soldi. Contemporaneamente ne fagocita quasi il triplo dalle pubbliche risorse, per andare ad ingrossare i propri utili nel prossimo decennio. Sembra il solito **Affarone all'italiana!**

Alla luce di questo nuovo modello d'ufficio, qualche domanda:

- 1) L'ufficio del paese dove vivo, poi, lo apriranno 6 giorni su 6 invece dei giorni alterni? Odorerà meno di muffa? Sarà un po' più spazioso e utile per la seduta dei nostri vecchi in attesa dello smaltimento della fila? La posta sarà recapitata tutti i giorni o una o due volte la settimana come ora?
- 2) Gli uffici postali saranno più caldi e confortevoli d'inverno e meno afosi e accoglienti d'estate? Ci saranno meno disservizi rispetto a tutte le volte che **"non c'è linea"**?
- 3) La partecipazione dei sindaci alla gita romana per la presentazione di Polis è stata a carico di Poste o sarà pagata dai fondi comunali, che poi sempre soldi pubblici sono.

E a proposito del mio sindaco, ma il ragionamento vale per tutti i presenti alla kermesse romana, saremmo lieti se sapessimo che alla trasferta hanno contribuito con le proprie risorse. Sugeriremmo ai Sindaci, sempre partendo dal mio, di smorzare entusiasmi e diluvi di parole, basterebbe un **piccolo "finalmente, dopo tanto soffrire speriamo che almeno realizzino ciò che promettono, in tempi brevi"**. Invece, il clamore, anche in salsa Facebook e con servizi fotografici di rito, è apparso davvero stucchevole e tanto da lacchè radiotelevisivo. In effetti, l'**Affarone all'italiana** di Poste non ci pare proprio una gran trovata, almeno a noi **silenziosi cittadini paganti**.